Anno XLIV — N. 207

Mercoledì 31 Agosto 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Salari e demagogia

Molto interessante, l'articolo che, sotto il titolo «Salari e demagogia», scrive nel «Roma» di Napoli l'ex ministro del Lavoro nel Gabinetto Giolitti, on. Labriola,

Esordisce col dire che il successo del partito socialista nelle ultime elezioni, si è dovuto « alla parola d'ordine saputa abilmente diffondere, in mezzo ai ceti operai secondo la quale la vittoria dei candidati socialisti avrebbe potuto impedire la discesa dei salari e il prolungamento delle ore di lavoro ».

Tale parola d'ordine trasse anche gli altri impiegati malcontenti a votare pei socialisti.

« Ma se il partito socialista — prosegue l'on. Labriola — avesse avuto la rettitudine e la lealtà che lo assisteva nei primi tempi, non avrebbe diffusa quella parola di ordine e non avrebbe approfittato del malcontento degli impiegati. Esso avrebbe riconosciuto che i salari dipendono dalle condizioni del mercato e non dalla prevalenza di un partito politico; e che il miglioramento della condizione degli impiegati, facendosi a spese del bilancio, si fa a spese degli operai, perchè il bilancio si forma con le imposte, che sono prelevazioni sul pluslavoro degli operai; quindi crescendo le imposte cresce la detrazione che sul loro salario reale debbono soffrire gli operai. Ma oggi il partito socialista è governato da una borghesia di «organizzatori», direttori di cooperative, pubblicisti avvocati di infortuni sul lavoro, consulenti di leghe di cooperative; e questo ceto dirigente ha interessi propri divergenti dagli interessi della massa lavoratrice; il ceto dirigente sopra ricordato, per difendere i propri interessi non può che ricercare la popolarità e mantenerla in mezzo alla classe lavoratrice a quaunque costo.

Quindi poco importa a questo ceto dirigente se la sua prevalenza venga mantenuta a spese di uno proposito di economia politica o di una politica impiegatistica in contrasto con gli interessi delle cassi lavoratrici.

Lo sviluppo della crisi economica ha prodotto come conseguenza che i salari discendessero da sè stessi. In molti luoghi e in varie industrie gli operai hanno proposto spontaneamente agli industriali di ridurre i salari, e gli operai hanno dovuto sottostare a penosi sacrifici».

Tutto ciò è perfettamente esatto e sembra dettato da uno scrittore borghese. Ma l'on. Labriola — e la franchezza con la quale scrive gli fa molto onore — dice ancora più e ancora esattamente:

« Sull'abbassamento dei salari ha non poco contribuito la politica del partito socialista, che spingendo ai lavori pubblici improduttivi per mantenere le cooperative all'Italia centrale e settentrionale, favorendo gli aumenti di stipendio agli impiegati pubblici, che sono il nerbo dell'esercito elettorale del partito socialista nelle grandi città, opponendosi al rialzo tempestivo del prezzo del pane: impose le emissioni eccessive di carta moneta, una distribuzione irragionevole del capitale del paese, la emigrazione all'estero del capitale stesso, e quindi provocò quella distruzione di ricchezza che per solito si traduce in un abbassamento dei salari.

« Ad ogni modo i lavoratori possono toccare con mano che non basta l'aumento o la conservazione dei mandati socialisti perchè i salari non scemino o addiritura salgano. L'aumento dei salari è un risultato dell'aumento della ricchezza generale e questa dell'aumento della produzione, Per far crescere i salari, o per impedire ch'essi discendano, non c'è che un mezzo solo: far crescere la produzione.

« La produzione cresce per tante ragioni. Si può per altro dire che ogni politica demagogica, essendo volta all'appagamento di esigenze clamorose o artificiali, conduce inesorabimente ad uno sperpero di ricchezza, e perciò all'abbassamento dei salari, e, quindi del tenore di vita. Ora è appunto questa politica demagogica, indirizzata non già ad accrescere le forze produttive del paese, ma a soddisfare appetiti di gruppi organizzati e facinorosi, quella che i nostri ceti politicanti prediligono. Tutte le volte in cui il partito socialista mostra il suo favore per un governo o per una particolare politica, si aprono le cattedre delle spese improduttive, la finanza diviene inconsiderata o ridicola, il torchietto della carta moneta è tormentato implacabilmente, ed il precetto delle conseguenze è completamente scartato.

« La fede che i salari dipendono non dal livello della produzione o dall'equilibrio del mercato, ma dal successo elettorale di un partito politico, non solo è causa di demoralizzazione per il lavoratore, che si immagina un processo arbitrario dell'economia, ma tende a rafforzare i suoi vincoli di servitù ad un partito politico e perciò ad allontanarlo dalla sua redenzione. Si crea una coscienza equivoca dei confini che esistono fra politica ed economia; si alimenta la fede in quella superstizione dello Stato, che non è ultima cagione di una attività economica stracca o debole. Si contribuisce meditatamente a rafforzare il momento in cui le più semplici e più sane nozioni di economia possono occuparne l'animo.

« La crisi economica si supera eliminando coraggiosamente gli impianti meno redditizi, accettando risolutamente quel ribasso dei prezzi, che è impossibile se non procede da un ribasso dei coefficienti della produzione — fra i quali c'è anche il lavoro — incoraggiando la formazione del risparmio e il suo investimento produttivo, di cui è condizione la sicurezza generale e il buon andamento dell'azienda ».

* * *

Questo è scrivere da galantuomo, sia scritto da un socialista o da un borghese. Gli è che, veramente, i criteri economici non hanno partito e valgono per la loro sostanza e per la loro saggezza. Ed è per questo che noi insistiamo perchè i nostri uomini di governo abbandonino gli espedienti e rimettano in onore i principii.

Solo si può aggiungere che quanto l'on. Labriola coraggiosamente (poichè ci vuole del coraggio, a dire quello che si crede essere il vero). scrisse nei riguardi dei socialisti, può essere scritto anche a proposito dei popolari. Sembra che i due partiti si siano posti in gara a chi corre di più, nella corsa alla demagogia; e ognun di essi ha «paura» che l'altro lo sorpassi ed escogita sempre qualche trucco nuovo per non lasciarsi sopraffare.

Il bilancio dello Stato fa paura, col suo deficit, con i suoi debiti; ci troviamo nella necessità di riprendere la lesina, di storica memoria: quella lesina che malgrado le derisioni..... e le imprecazioni, fu saputa però maneggiare tanto bene, da condurre il bilancio dello Stato al pareggio e col pareggio alla valutazione della lira e persino alla supervalutazione sua, e alla prosperità della Nazione.

Ma chi permette oggi, al governo di riprendere in mano, come la urgente necessità imporrebbe, quel prezioso strumento che deve aiutare a risanar le finanze dello Stato ?

Noi vediamo alla Camera socialisti e popolari, proporre ed esigere nuove spese, opporsi alle tasse; li vediamo nel paese agitarsi e agitare contro ogni riduzione di spesa, contro ogni aumento di imposta, od accanirsi ad esautorare in ogni modo e scaldarsi a freddo ogni giorno per dipingere il governo come un vaso di Pandora da cui piovono sull'Italia tutti i mali, o soffiare nel fuoco degli odii, e agitar spauracchi di scioperi, di sollevazioni, senza pensare alle conseguenze che da tali eccitamenti possono derivare.

Il fenomeno della disoccupazione non è speciale dell'Italia, è un fenomeno generale: ne sono afflitti paesi neutrali come la Spagna e la stessa Svizzera, ne sono afflitti paesi vinti come l'Austria e la Germania, e l'Ungheria, ne sono afflitti paesi vincitori come la stessa Inghilterra e persino gli Stati Uniti — dove si contavano or non è molto due milioni di disoccupati; e l'attribuirne tutta la causa al governo — od ai governi dei singoli paesi — è un alterare (secondo il nostro pensiero) la verità: la volle il Parlamento, al quale il popolo affida il compito di governare il paese a mezzo dei ministri — la volle il popolo stesso, nei comizi, agitati spesso, ma conchiudenti col reclamare la guerra. Basta ricordare l'esecrazione che si concentro sul nome di Giolitti, perchè propendeva per la neutralità e si accontentava del parecchio.

* * *

L'articolo dell'on. Labriola dice molte verità, che dovrebbero essere trasfuse nel popolo: non le agitazioni, gli scioperi, le sollevazioni, porteranno a migliorare le condizioni generali e particolari del paese, ma il coordinamento delle volontà e degli sforzi ad un unico fine: aumento di produzione. parsimonia, risparmio; se per quest'ultimo abbiamo un indice confortatore nel fatto delle triplicate e quadruplicate somme depositate a risparmio presso i vari Istituti (questo, almeno per ciò che riguarda il Friuli); non altrettanto forse può dirsi nè dell'aumentata produzione, nè della parsimonia. Basta che noi volgiamo lo sguardo intorno a noi nel nostro piccolo mondo, perchè si possa dare un giudizio non lusinghiero.

Cronaca Provinciale

Per l'Ente autonomo «Forze idrauliche del Friuli»

Ieri venne ricevuta dal presidente della Deputazione provinciale, la Commissione nominata nella riunione dei Sindaci dei Comuni dei Mandamenti di Maniago, Spilimbergo seguita il giorno 1 corr, con lo incarico di ottenere dall'Amministrazione Provinciale e dagli organi direttivi del costituendo Ente autonomo «Forze idrauliche Friuli» chiarimenti ed assicurazioni in merito alla attuazione del programma delle utilizzazioni idroelettriche.

Tale Commissione era costituita dei Sindaci di Maniago e Spilimbergo, dal consigliere prov. ing. Platteo, nonchè dagli ingegneri Della Morte, Pievatolo, Zanettini e Zennari

Al convegno presenziavano anche i componenti della Commissione provvisoria dell'Istituendo Ente provinciale, che erano stati appositamente convocati.

Dopo breve discussione, cui parteciparono tutti gli intervenuti, l'avv. Candolini diede lettura del seguente ordine del giorno, che fu approvato ad unanimità dalla Commissione dell'Ente:

La Commissione per gli studi del costituendo Ente « Forze Idrauliche del Friuli », *presenti i signori Candolini avv. Agostino, Gropplero co. cav. Francesco, Spezzotti gr. uff. rag. Luigi, Fabris comm. dott. Luigi ed il rappresentante del Comune di Tolmezzo;*

Sentita la Commissione nominata dalle rappresentanze amministrative dei Mandamenti di Spilimbergo e Maniago per richiedere alla Provincia e al costituendo ente l'assicurazione che l'ente stesso estenderà gli studi anche ad altri progetti di impianto, come quelli dell'ing. Zennari per il Meduna e l'alto Cellina;

Tenuta presente la delibera del Consiglio provinciale che assume già impegno in proposito;

Richiamando la lettera con la quale la Deputazione aderiva all'esame dei progetti Zennari, promosso dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie;

Ritenuto che l'Ente costituendo non può essere guidato (come la Provincia fino ad ora non fu guidata) nel programma delle utilizzazioni idroelettriche, se non dal criterio della maggiore utilità della impresa;

Conferma alla On. Commissione che i sottoposti progetti per il Meduna e l'alto Cellina saranno imparzialmente presi in considerazione alla stregua del criterio indicato.

FAGAGNA

Mutuo concesso

Espigi ci manda da Roma, in data 28·

La Cassa Depositi e Prestiti, con decreto in data 21 agosto corr., ha concesso al Comune di Fagagna un mutuo di lire 125 mila per sistemazione della via Lusignano.

COLLOREDO DI PRATO

Festeggiamenti

Il cuore dei nostri emigrati

Domenica, 11 settembre si porrà, con cerimonia solenne la prima pietra dell'Asilo Infantile Sala, che sorgerà quale monumento ai caduti, e della Latteria Sociale. Per la circostanza, un apposito Comitato sta organizzando solenni festeggiamenti. Ci sarà una ricca pesca di beneficenza, giuochi ecc. Nel pomeriggio i bambini dell'Asilo daranno un saggio con recite di poesie e canti, accompagnati dalla banda locale. La festa riuscirà più solenne e più cara perchè in quel giorno il parroco don Pietro Sgòifo prenderà il canonico possesso della parrocchia.

Il fervore per quest'opera benefica si è diffuso anche fra i nostri compaesani di oltre oceano, i quali, sebbene lontani, partecipano della vita del loro paese e lo dimostrano sempre pronti e generosi quando si tratta di incoraggiare ed appoggiare ogni iniziativa buona. Infatti, in uno di questi giorni ci è giunto dall'America del Nord un vaglia di 2300 lire, delle quali duemila pro erigendo asilo e lire 300 per la banda locale. Ecco l'elenco dei munifici offerenti: Fratelli Giacomuzzi Giacomo, Enrico ed Alessandro lire 672 — Bassi Francesco 132 — Giacomuzzi Domenico, Giacomuzzi Giuseppe Faino Angelo, Bassi Giuseppe, Antonuti Santo, Antonutti Tarcisio, Peressini Pietro Giacomini Arnaldo, Giacomini Lorenzo, Novello Giorgio, Giacomini Pietro, Zuliani Gio. Batta, Zuliani Pietro lire 110 cadauno — Giacomini Giuseppe l. 66.

L'offerta, davero generosa per sè stessa, ha un valore di vero sacrificio se si riflette che la maggior parte degli offerenti sono operai che risentono anche là gli efetti della disoccupazione. Perciò, mentre segnaliamo il nobile atto alla pubblica ammirazione, a questi nostri compaesani che serbano vivo l'affetto al loco natio e colla loro operosità ed onestà tengono alto il nome della Patira lontana, da queste colonne mandiamo il nostro più vivo ringraziamento ed il nostro saluto augurale.

S. DANIELE

Lagni

Viene vivamente lamentato, specie dalla numerosa colonia di villeggianti, il cattivo stato in cui si lascia la *salita del colle*, partendo da via Mazzini.

Ed infatti quel magnifico viale che ci conduce al luogo più pittoresco della nostra cittadina è una vera e propria lordura; bisogna qualche volta stare in guardia nel mettere i piedi a terra...

Ed anche la pulizia nel centro del paese è poco curata e la breve unica visita mattutina dello spazzino non è sufficiente per conservarla.

Raccomandiamo vivamente al sig. Commissario qualche sopraluogo e qualche tiratina d'orecchi a chi di dovere.

Cimitero

Ed anche il cimitero di S. Luca è alquanto trascurato; in una visita fatta di recente in qel luogo sacro, ho rilevato che, in fatto d'erba, non si è fatto nè... il primo nè il secondo taglio!

Viale di circonvallazione

Decisamente il viale di circonvallazione del colle venendo dagli edifici scolastici, è diventato il.... deposito ruderi.

Non solo non si provvedere a far trasportare nel burrone quelli finora ammonticchiati, ma si continua a trasportarne sempre di altri.

Peccato! E sarebbe così magnifica quella paseggiata, se non ci fossero quelle indecenti montagnole che ostruiscono il passaggio!!

BUIA

Una assennata deliberazione contro il Governo

Il Sindaco ha diramato a tutti gli uffici governativi ed ai Comuni, per conoscenza ed unione nel movimento, la seguente:

« A decorrere dal 1. settembre 1921, a scanso di mia personale responsabilità, e ad evitare inutili solleciti di evasione, se la corrispondenza attesa dalla S. V. viene ritornata a questo Municipio e qui permane; mi pregio avvisare che:

Vista l'imposizione fatta a questo Comune di pagare a simiglianza di un privata quasi per intero la corrispondenza diretta agli Uffici governativi fatte piccole eccezioni;

Ritenuto che il Comune ha diritto per reciprocanza a franchigia quando fa l'interesse dello Stato;

Considerato che questo comune si trova in criticissima situazione finanziaria e il governo se ne disinteressa;

Considerato doversi cominciare l'agitazione per eliminare tutte le spese inerenti ai servizi statali;

Riconosciuto essere doverosa tutela degli interessi dei contribuenti fare la più rigorosa economia;

Questa amministrazione è venuta nella assoluta ed inderogabile decisione di far pagare la corrispondenza di carattere privato all'interessato richiedente se appartiene a questo Comune e non è povero.

di spedire le altre corrispondenzen in franchigia se richieste dagli uffici governativi o se di interessi esclusivo dello Stato.

Il Sindaco: *G. Miani*

* * *

Il Sindaco di Buia, avverte «doversi cominciare l'agitazione per eliminare tutte le spese inerenti ai servizi statali»: doveva dire più precisamente iniziarsi l'agitazione per finirla una buona volta con lo Stato vergognoso che non è capace di mantenere i propri cittadini, ma solamente li spreme con tutti i mezzi a sua disposizione.

Non c'è altro mezzo di indurre lo Stato a ragionare, che quello di tagliargli i viveri; e quindi è proprio venuto il momento di continuare intanto la agitazione per eliminare tutte le spese inerenti ai servizi statali; magari al grido ripetuto con sincero entusiasmo di: Evviva l'Italia, evviva la più grande Italia!».

Oltre che un saggio della nostra forza organizzata si potrebbe dare così un bell'esempio del nostro temperamento. Quel temperamento che tanto ci fa apprezzare presso gl ialtri popoli meno evoluti di noi, non fosse altro perchè hanno rispetto alle leggi e ai regolamenti.

Non sono che i bambini che mandano del tutto a pezzi i giocatoli per vedere come sono fatti; noi che siamo uomini possiamo anche risparmiarci tanta fatica per sapere come lo Stato sia composto, e del resto non ci importa di saperlo: ci basta solo colpirlo più forte, con la maggior violenza possibile per ispasso non foss'altro; ..Oppure, se questo non ci riesce, ci accontentiamo di gettarli fra la gambe ad ogni passo un bastone e contemporaneamente di incitarlo a correre: così se mai ruzzola, potremo saltargli addosso con maggior sicurezza di vincerne ogni resistenza......

Almeno in questo, pare che in Italia vi sia un consolante accordo, senza veruna differenza di opinioni!

Aumento del dazio

Il giorno 26 corr. mese si radunava il Consiglio Comunale per trattare in seduta straordinaria vari oggetti; principale dei quali « aumento del dazio ».

L'oggetto presentato dalla Giunta, dopo animata discussione, fu approvato all'unanità e così, in conformità del R. D., il dazio verrà elevato da lire 14 a L. 20 l'ettolitro, con effetto retroattivo al 1.o agosto 1921.

L'aumento ha suscitato le ire degli esercenti i quali minacciano di rifiutarsi al pagamento, specialmente per quanto riguarda la retroattività al primo agosto.

Certo però che l'appaltatore sig. Antonio Perez, che seppe finora conciliare le esigenze del suo ufficio con le maggiori esigenze degli osti, saprà persuadere gli esercenti a riconoscere i bisogni sempre più crescenti del Comune, ed a pagare il nuovo aumento.

La caduta della levatrice

La signorina Irma Papinutti, nostra levatrice, mentre transitava ieri in bicicletta per la borgata di Ontagnano, volendo schivare una donna, che le si era parata dinanzi, sterzò bruscamente e cadde, fratturandosi l'avambraccio sinistro.

Venne medicata dal dott. cav. Janigro, che la giudicava guaribile in una quarantina di giorni.

BERTIOLO

La sagra annuale

La sagra annuale della Madonna del Perdono, che richiama ogni anno affluenza grande di popolo dei paesi limitrofi ed anche lontani, quest'anno acquisterà importanza speciale per il programma dei festeggiamenti vari ed attraenti e per la inaugurazione della «Casa della Gioventù» opera questa del nostro bene amato parroco don Luigi Placercani, il quale infaticabile nelle opere di carità, ha voluto che a tale casa fosse anesso anche un Asilo infantile.

Anzi il giorno 11 settembre, giorno dedicato alla Madonna, vi sarà una pesca di beneficenza con ricchissimi premi che andrà a totale beneficio del nuovo asilo.

Ci informano pure che per la circostanza interverrà l'arcivescovo mons. Rossi.

TRICESIMO

La giornata di domenica

per la sagra di Santa Filomena, richiamò in paese una gran folla di gente anche dalla città.

La tombola ebbe un buon esito: risultarono vendute 2163 cartelle a lire 2 l'una. L'estrazione seguì sotto la loggia municipale; i vincitori della cinquina L. 150, furono in tre — della prima tombola L. 500, in due, ed uno della seconda L. 200.

Alla sera gran affollamento al ballo.

Nella seconda giornata dei festeggiamenti, vivo interese destarono le gare podistiche.

Il percorso è stato di km. 4.900 con un tempo massimo di 14 minuti; al traguardo si guadagnò il primo premio di L. 100: Turino Angelo da Vittorio Veneto; il secondo di lire 75 Viola Giuseppe da Pozzuolo ed il terzo di lire 50 Montanari Romeo di S. Daniele.

LATISANA

Il lavoro per i danni guerra ultimato

Altra volta ci occupammo e scrivemmo su queste colonne del lavoro che richiedeva tutta l'attività degli impiegati di questa Agenzia delle Imposte per il disbrigo pratiche liquidazione danni di guerra, riuscendo anche a far tacere alcune voci criticone e bugiarde. Oggi abbiamo il piacere di annunciare che il lavoro è finito, e, mettendo sotto il naso le eloquenti cifre, siamo sicuri di non suscitare più l'ira di quei pochi malpensanti che ci accusarono di partigianeria, senza pensare che quanto cade sotto l'occhio del pubblico controllo, non può subire alterazione o modificazione alcuna.

Oltre a moltissime denuncie inviate per pertinenza a Codroipo, il numero delle domande di competenza di questa Agenzia ammonta a 8126 per un totale complessivo di danni (calcolati a tariffa anteguerra) di 31 milioni e 600 mila lire, delle quali 7234 furono concordate per oltre 26 milioni, 329 furono inviate all'Intendenza perchè d'importo superiore alle 25 mila lire ciascuna, 383 furono respinte per inattendibilità e le altre devolute alla locale Sezione dell'Istituto Federale per il risorgimento delle Venezie, per le relative proposte di liquidazione.

Il delicato lavoro per il quale il dott. Pinti sentì piena la responsabilità è dunque ultimato. Vada quindi all'integerrimo funzionario, all'Agente Del Noce ed ai collaboratori tutti, il saluto di riconoscenza del paese.

Un appunto dobbiamo però fare per la verità e per la cronaca. Come si può notare, su oltre 26 milioni formalmente liquidati, furono concessi anticipi per poco più di quattro milioni, vale a dire il 15.40 per cento circa dell'importo da liquidarsi. Misera cosa invero, se si pensa che questa Sezione dell'Istituto Federale per il risorgimento delle Venezie, ha già anticipato oltre l'80 per cento. Non facciamo la voce grossa perchè, naturalmente, nessuno ci ascolterà; ma facciamo voti che l'Intendenza di Udine si muova una buona volta per venire in aiuto a quanti aspettano la gentile... elargizione, per poter sistemare la propria casetta.

DA GRADO

La stagione balneare

Ora che la stagione balneare in Grado va esaurendosi, ci sia lecito dire le impressioni che ne abbiamo riportate nei pochi giorni che vi passammo. E' inutile negarlo: lo splendore delle stagioni prebelliche non è più che un ricordo: i quattro o cinquemila ospiti di quest'anno sono ben poca cosa in confronto dei quindici o diciotto mila del 1913 e 1914; nell'anno scorso stesso Grado fu più affollata. Tuttavia nulla aveva ommesso per essere gradita agli ospiti: dall'aristocratico «Cercle des étrangers», dagli Hotels per l'*èlite* turistica, alle pensioni per i villeggianti e per i bisognosi di cura del ceto popolare, tutto fu tenuto con lusso e garbo. La Direzione dello Stabilimento Bagni fece del suo meglio per assicurare tutte le comodità sulla deliziosa spiaggia e di ciò ne va meritata lode a quel perfetto gentiluomo che è il Direttore dello Stabilimento sig. Passarelli che con zelo instancabile seppe bene dirigere il personale addetto al servizio sempre inappuntabile e così smentire le prevenzioni che, si avevano contro di lui da principio, quando, forse, per un filarcaismo sentimentale alcuni volevano che in suo luogo venisse nominato un tedesco o un sloveno.

Cause importantissime del poco affollamento della spiaggia furono il cambio della moneta che solo a un esiguo numero di facoltosi permise di venirvi d'oltre confine e le false voci ad arte fatte circolare da invidiosi rivali, che a Grado regnasse la malaria.

L'incanto del cielo e della marina gradese, la salubrità del clima ci fanno tuttavia credere che negli anni venturi da ogni parte la folla elegante vi farà ritorno come nei giorni lieti di una volta.

DA TOLMINO

150 mila lire di danni

L'altra sera alle ore 23.30 per cause non ancora accertate, ma che si dveono indubbiamente alla imprudenza di qualche automobilista; si sviluppava il fuoco nel garage dell'auto distaccamento militare, sito in una baracca della Caserma Italia.

In breve, tutti gli autocarri, ad eccezione di uno, furono preda delle fiamme, e si deve al pronto intervento dei militari del VI.o gruppo di artiglieria pesante ed allo scatenarsi di un violentissimo temporale se l'incendio non assunse proparzioni più vaste.

Aandarono distrutti quattro autocarri pesanti ed una auto-ambulanza, unitamente ad una diecina di bidoni di benzina.

Il danno subito dalla amministrazione militare ammonta a 150 mila lire.

Storia dolorosa di un ex prigioniero tornato dalla Russia

Certo Luigi Tortul di Medea tornò pochi giorni fa dalla Siberia bolscevica e dato che le suo notizie, potevano riuscire interessanti, lo interrogammo.

Il giovane, di anni ventisette, nonostante le sofferenze fisiche, si presenta abbastanza bene in salute; se nonchè il suo aspetto malinconico palesa la disgrazia di recente patita.

Da quasi sette anni che mancava dalla famiglia, la quale nulla di lui sapeva, tanto da piangerlo per morto, ecco che una sera sull'imbrunire egli capita improvviso a casa. I suoi genitori, i parenti stavano fuori in istrada, seduti al fresco serotino di questa torrida estate, quando videro avvicinarsi un giovane vestito stranamente, con una pelle di pecora sulle spalle e un berettone pure di pelo, il quale li salutò lietamente dicendo di conoscerli.

Ma essi non volevano badargli e lo scansavano timorosi. Il giovane ripeteva e supplicava dicendo:

— Ma voi dovete conoscermi.

Il padre alzava le spalle e voltavasi scansandolo rispondendo:

— Sarà vero ma non so chi siete, nè mi interessa poi tanto.

In questo breve frattempo a detta di lui i genitori rimanevano come intontiti e confusi, ma pure continuavano a staccarsi da lui come timorosi e incerti. Infine egli affettuosamente assicurandoli disse:

— Ma io sono vostro figlio; non mi conoscete?

Fu allora che la madre prima di tutti diede in esclamazioni, stupefatta: — E' il mio Gigi, il mio Gigi!

Accorse tosto nel cortivo tutto il paese, impressionato dal vedere così risuscitato.... un morto.

Tutto pareva di lieto presagio e la madre pure pareva tranquilla e felice, ma l' indomani mattina emozione patita produsse una rapida e progressiva sincope al cuore che le arrestò la vita. Perciò la letizia si cangiò in dolore, come spesso avviene in questa nostra vita, nella quale gioia ed affanni si alternano continuamente. Anzi, mi dicono che nei paesi slavi del Collio sopra Cormons, dove frequenti sono i rimpatri di ex prigionieri dalla Russia (dalla Romania e dalla Serbia), si sieno avverati altri casi consimili.

* * *

— Da dove siete venuto ? che strada avete fatto ? come avete potuto ottenere di riuscire nel lunghissimo viaggio? Queste le interrogazioni che rivolgemmo al giovane reduce.

— Vengo dalla Siberia, disse, ben 47 giorni durò il mio viaggio. Dalla Siberia orientale, non tanto lungi da Vladivostok. Scrissi a casa più volte, ma sapevo che nulla sarebbe passato, nè arrivato. Quando seppi che la Missione Germanica insieme all'Austriaca-Jugoslava e Czeca avevano ottenuto dal governo bolscevico il rimpatrio dei loro prigionieri dispersi, fummo dalle autorità locali invitati a presentarsi nel capoluogo di provincia con i documenti che attestassero le nostre generalità.

Previo esame di questi, fummo poi concentrati a Mosca e Pietrogrado da dove appena radunati in trecento, con il bastimento si passò in Svezia e quindi a Stettino e poi dalla Germania fummo inoltrati nei diversi paesi, a gruppi. Noi, già appartenenti all'Austria (eravamo in ventotto) si passò nella Jugoslavia, da dove, previo controllo dei documenti, fummo scortati fino al nuovo confine e si venne nel Friuli redento e nell'istriano.

— E come andava la vita in Russia ??

— Non bene certo, ma quando potemmo scappare dal campo di concentramento si potè vivere e saziarsi un po' sufficientemente, lavorando dai contadini. In Siberia, dove poi ci costrinsero, si pativa molto il freddo, ma si tirò a vivere lavorando. Quando venivamo però costretti al lavoro governativo c'era una razione scarsa di viveri oltre a dei denari che a nulla ci servivano. Per fortuna, al sopraggiungere della carestia, ci fecero ritornare, altrimenti si sarebbe davvero patita ultimamente la fame. Pagai il pane anche a 9000 rubli alla libbra e spesi tuttii denari guadagnati.

— Ma quanto valgon questi rubli, realmente ?

Valgono quasi nulla e a seconda dell'apprezzamento e dei luoghi. Quelli vecchi di «Nicolaj» valgono ancora qualche cosa. Cento lire posson ocorrispondere in merci al valore di una decina di lire, ma i nuovi, quelli con la falce e martello valgono cinquanta o cento volte di meno dei vecchi. Qualunque straccione possiede pacchi di rubli. Ma non sa che cosa farsene. La più piccola carta monetata è da mille rubli, poi vengono i buoni da 10 mila da 100 mila.

— E il contadino come si trova col nuovo governo ?

— Così, così... piuttosto male perchè non può commerciare i generi e il denaro non gli serve per ora. Paga una piccola quota di affitto in generi al governo.

— E nelle fabbriche ?

Le fabbriche sono del governo che paga gli operai in scarse razioni di vitto e dà carta moneta, con la quale non si può comperare quasi nulla.....

— Mi pare che la popolazione non possa dirsi soddisfatta di tutte queste novità bolsceviche — conclusi. — Speriamo che col tempo mettano giudizio, se non i governanti, almeno i governati, e sappiano uscire alla meno peggio da questi frangenti e dalla carestia, e che i popoli «civili» ed i governi relativi sappiano venire in soccorso di tanti fra gli innocenti, i quali, anziché i fumi del bolscevismo nella testa, hanno i crampi della fame nello stomaco.

— Si proprio vero — approvò anch'egli; e sorbita l'ultima birra rimasta nei bicchieri, ci salutammo cordialmente.

PORDENONE

Pro monumento ai Caduti a Tiezzo

Ci scrivono da Tiezzo:

Avete, giorni sono, ricordato i funebri solenni tributati alla salma del compianto Giuseppe Venier fu Giacomo. Ad onorarne la cara memoria, alcuni affezionati amici suoi fecero al Comitato pro monumento ai caduti di Tiezzo, le seguenti offerte:

Lire 20: fratelli Fornasier, Gio. Bonazza, fratelli Presacco, G. B. Sam, Luca Sam — 10: Ant Chiarut, Simone Venier, Ernesto Venier, Pietro Sartor, Ester Sartor, don Pasquale Pasquali, Gius. Sam, Eug. Fadelli, Girol. Poletti, Luigi Bonazza, Ant. Gorgatfi — 5: Fortunato Buccalon, Vitt. Venier, de Benedetti, Angelo Gasparet, Luigi Sellan, Gio. Fregonese — Totale lire 250.

Contadino arrestato

Domenica scorsa, mentre i signori Cesare Bressan e Guido Pagotto stavano cacciando nelle paludi di Vigonovo (Canoli) furono affrontati da un contadino armato di moschetto, il quale sparò un colpo contro una cagna e ingiunse ai due cacciatori di allontanarsi, ciò che questi fecero subito.

Avvertiti del fatto i carabinieri di Pordenone, questi, vestiti da cacciatori ed accompagnati dal signor Bressan e dal segretario della Società cacciatori si recarono sul luogo. Dopo circa un'ora, ecco ricomparire l'uomo armato di moschetto, ma questa volta trovava pane per i suoi denti perchè, rincorso dai carabinieri, veniva arrestato.

Nuovo segretario di Pubblica Sic.

E' giunto da Pallanza il nuovo segretario di P. S. sig. Spadone Umberto in sostituzione del sig. Zappieri Vincenzo trasferito colà.

Al nuovo funzionario il nostro benvenuto.

Teatro Pollini

Per domani giovedì al Modernissimo Teatro Pollini, è annunciato uno straordinario spettacolo, con accompagnamento orchestrale, il «Ballo Excelsior».

Si prevede un gran pienone.

Al Sociale

Per il prossimo mese di settembre sono preannunciati al Sociale dei grandi ed interessanti spettacoli.

L'impresario, sig. Naccari Oreste, non badando a forti spese, lavora onde poter presentare al pubblico pordenonese artisti veramente di valore.

Pro Monumento

Somma precedente lire 25.680. — Banco Ellero 2500 — Salice G. B. 100 — Molmenti Emilio 25 — Impiegati banca Pordenone 150 — Somma totale 28.455.

GONARS

I festeggiamenti di domenica

Nella ricorrenza della annuale sagra, domenica seguiranno grandi festeggiamenti.

Il programma comprende nella mattina Pesca di beneficenza pro monumento ai Caduti in Guerra;

Tiro al Gallo, e nel pomeriggio: Gare sportive organizzate dalla S. S. S. di S. Giorgio di Nogaro.

Ore 15: Corsa ciclistica velocità m. 1000 (batterie) Rettilineo Fauglis, Gonars.

Ore 16: Corsa podistica velocità m. 100 (batterie) rettilineo Fauglis-Gonars.

Ore 16.30. Corsa podistica di resistenza Giri nel paese per km. 5 circa. Partenza e arrivo Piazza S. Rocco.

Premi in medaglie e diplomi.

Durante le gare farà servizio la banda. Dopo le gare seguirà una Festa da Ballo, su ampia piattaforma sfarzosamente illuminata. Suonerà la distinta orchetra Sangiorgina diretta dal sig. L. Bortoluzzi.

Alle ore 26: Estrazione Lotteria pro monumento ai Caduti.

Servizio di automobili e giardiniere da e per Gornars, S. Giorgio Nogaro e Palmanova.

Per programma dettagliato ed iscrizioni corse rivolgersi al sig. Turolo Pietro, Gonars.

In caso di cattivo tempo, i festeggiamenti verranno rimandati alla domenica successiva.

SEDEGLIANO

Pro congregazione

La festa pro congregazione di carità che ieri si svolse a Seveglianо, riesci ottimamente: nessuno poteva aspettarsi esito più brillante e proficuo.

Il concorso a sorteggio per bovine ed equini, che il comitato ordinatore, rappresentato dal dott. Zanonai e Gaspardis, preparò a solo complemento della festa, tanto ha soddisfatto non l'originale forma in cui fu organizzato, e svolto, ma anche perchè sul piazzale di convegno si poterono ammirare delle bellissime riproduttrici Simmenthal e dei bei cavalli, tra cui notevoli due cavalle germaniche, ed alcuni giovani allievi figli del Percheronne Recore che funziona alla stazione ippica di Craugli.

La sorte fu poi..... correttissima: mise i premi ad alcuni dei soggetti migliori.

Sevegliano non ricorda da molti anni, un simile concorso: affluire di gente agli spettacoli, del ballo, della tombola, della pesca di beneficenza da numerosi paesi della bassa e da Palmanova. Gli incassi permetteranno vita prosperosa alla nostra congregazione di carità, le cui forze economiche stavano inaridendosi.

TRICESIMO

Fontane e... acqua

Da circa tre mesi le poche fontane del paese son fatte segno ad una corte spietata ad opera delle donne che debbono attendere delle ore per prendere un po' di acqua od anche quella non molto potabile. L'acquedotto è cosa ancora lontana e poco o nulla si occupa della cosa l'autorità comunale.

Per rimediare in parte alla mancanza di acqua, qualche persona di buon senso, aveva suggerito ad un consigliere che ha voce in capitolo di applicare una pompa al pozzo chiuso nei pressi dell'ex albergo al commercio ed in tal modo rendere più facile il rifornimento dell'acqua.

La spesa è più che giustificata ma nulla si è fatto ancora, pur trattandosi di cosa della massima urgenza e necessità. Si rivolge pertanto preghiera al sindaco sig. Bertossio perchè si occupi della cosa con sollecitudine.

Nella piazza maggiore si sono pure sollecitati i lavori di sgombero dei ruderi della ex casa Ellero e si applicò inoltre una pompa a tutto vantaggio del caffè vicino.

CIVIDALE

Echi del concerto tomadiniano

Perdura l'impressione eccellente per il grande Concerto vocale e strumentale dato nella Basilica il 21 e 22 agosto in occasione del centenario del Grande Maestro Iacopo Tomadini, concerto riuscito ottimo sotto ogni rapporto.

Da ogni parte pervennero scritti di plauso al maestro direttore del concerto Raffaele Tomadini nipote del Grande musicista.

Anche gli esecutori vollero dimostrare la loro riconoscenza verso il maestro, e da parte della cantoria di Mortegliano venne regalato di una bacchetta direttoriale d'argento con astuccio, e dai locali musicisti, di una scatola di argento per sigarette.

Pervenne pure dal direttore delle civiche scuole di canto del comune di Milano, la presente lettera che crediamo doveroso pubblicare per il suo contenuto:

M.o Faffaele Tomadini — Cividale

Un articolo di Guido Podrecca pubblicato nel «Popolo d'Italia» di oggi, mi avvicina al di Lei insigne congiunto; Iacopo Tomadini e finalmente mi è dato conoscere se non le composizioni, almeno il titolo di alcune di esse che possono far parte dei nostri concerti.

A tal fine e col vivo desiderio di contribuire alla conoscenza e diffusione della musica Tomadiniana, Le rivolgo preghiera di volermi inviare la partitura di orchestra e la riduzione per canto e piano forte de « La resurrezione del Cristo », perchè io possa farle copiare e cavarne le parti per la esecuzione.

Certo di sua cortese adesione, La ringrazio e saluto distintamente

Il Direttore: *Filippo Brunetto*

Teatro Sociale

Per giovedì 1. settembre al Cine del Teatro Sociale Ristori, venne preavvisato il dramma «La signora delle Rose» tratto dal romanzo di G. Campanile, per sabato 3 e domenica 4 settembre un grande capolavoro storico; «Attila». Superba interpretazione di Febo Mari.

LESTIZZA

I festeggiamenti di domenica

Come è stato annunciato, domenica, seguiranno importanti festeggiamenti a beneficio del monumento per i caduti.

Ecco il programma stabilito.

Ore 8: Arrivo della Banda e giro trionfale per il paese.

Apertura della grandiosa pesca di beneficenza.

Ore 9. — Apertura del Tiro a volo. — al piccione (premi lire 3000).

Ore 9.30 Riunione ex combattenti e corteo.

Ore 10 e 11.30 Cerimonie religiose e civili per la consegna della bandiera agli ex combattenti:

Pomeriggio — Ore 2. Un volo in dirigibile;

Ore 2.30 — Concerto bandistico.

Ore 3. — Giuoco delle Pignatte.

Ore 3.30 Ascensione al primo albero della cuccagna (dai 15 ai 90 anni).

Ore 4. Tedeum del Maestro Tomadini (Schola Cantorum di Mortegliano).

Ore 4.30 Grande gara di Tiro alla Fune con ricchi premi.

Ore 6. — Ascensione al secondo albero della cuccagna(da 12 a 14 anni).

Ore 7. — Concerto Musicale.

Ore 8.30 — Fuochi di artificio della Ditta Zanin Davide Codroipo).

Ore 9.30 — Trasporto del campanile in Piazza con fantastica illuminazione del Paese.

Suonerà la distinta banda di Colloredo di Prato

Servizi automobilistici con Udine e di cavalli con la staz. Pasian Schiavonesco.

In caso di cattivo tempo la festa sarà rimandata al giorno 8 settembre.

GEMONA

Il fatto di domenica scorsa

Ho voluto fare parecchie indagini per conoscere qualche particolare sul fatto di sangue accaduto domenica sera.

Non è stato possibile accertare perchè il Pascoli si trovasse a quell'ora oltre il sottopassaggio.

Si è potuto accertare soltanto che esso ebbe a litigare con alcuni contadini di Campo e che ad un certo punto ha dato un pugno a certo Forgiarini Pietro, detto Tisinai, il quale avrebbe reagito colpendo a pugni il suo feritore.

Il Fargiarini, Pietro nega di aver ferito il Pascoli con armi.

Certo si è che il Pascoli non è un ottimo cittadino sia per i suoi precedenti che pel suo carattere litigioso.

Che le abbia prese sode, nessuno quindi si meraviglia e se assecondiamo la voce pubblica si deve dire che ne ha prese poche.

Non deve perciò ascriversi il fatto a gesta teppistiche, ma ad una rissa in cui il Pascoli ebbe la peggio.

FLAMBRO

Beneficenza

Ad onorare la memoria del signor Pietro Bertuzzi deceduto nella sua Villa di Flambro, i cugini fratelli Gilberti offrirono lire 200 da distribuire ai poveri del paese. I preposti ringraziano.

OSOPPO

Lavori arbitrari.

Una cinquantina di operai disoccupati, ieri mattina hanno iniziato arbitrariamente il lavoro del canale di irrigazione.

Vennero diffidati, ma senza risultato, di sospendere il lavoro.

Finora non è avvenuto alcun incidente.

TOLMEZZO

La rivista

Abbiamo detto ieri della rivista di tutte le truppe che hanno partecipato alle manovre di questi giorni in Carnia.

Dopo la rivista, le truppe al comando del generale A. Porta, comandante la brigata Monza, ha sfilato in parata davanti al generale Sani, comandante del Corpo d'armata di Bologna. La lunga sfilata ha durato oltre un'ora, con ordine perfetto, ammirabile.

Alla cerimonia erano presenti tutte le autorità civili e militari, una infinità di signori e signore villeggianti venuti per la circostanza da Arta, Paluzza, Comeglians e paesi limitrofi. La città presentava l'aspetto delle grandi occasioni. La piazza era gremita, imbandierata, le finestre, i muri tappezzati di manifesti inneggiante all'esercito.

Dopo la rivista, tutti gli ufficiali si sono radunati per una conferenza di chiusa al Ricreatorio Festivo.

Erano presenti i generali Pecori-Giraldi, Tassoni, Sani, Malladra e Porta. Circa duecento erano gli ufficiali superiori.

Cronaca Cittadina

Lo spettacolo pirotecnico di domenica

Diamo il programma del grande spettacolo pirotecnico che avrà luogo domenica alle ore 20 in piazza Umberto I.

La esecuzione è stata affidata al sig. Luigi Turrini di Tarcento rinomato pirotecnico che in questa occasione saprà certamente farsi onore.

Fuochi aerei.

Volate di razzi detonanti ed a stelle colorate, lancio alternato di bombe con variazioni di fuoco e di colore, lancio simultaneo di razzi a lampo e tuono con stelle e pioggie di fuoco; gruppi di razzi a pioggie colorate; granate pirotecniche a stelle brillantissime con pioggie fosforescenti e striscioni; Bombe a fuoco giapponese con pioggie dorate; argentate e comete; bombe denominate: «La Rosa»; «il papagallo»; «i travi»; bombe a mazzi di fiori a scoppio; bombe a più spaccate con splendidi effetti di luci e di fuoco.

Fuochi fissi e giranti:

Sole girante a bouquet colorato a raggiera e scoppi; Ruota girante detta «Diamantina» con effetti di trasparenze colorate ed intrecci di disegni;

Fontane orizzontali a zampilli colorati cascata magica, legate da festone a fuoco di argento; Ala di mulino con intreccio di tre ruote; Fuoco orizzontale risolventesi in un enorme mazzo di fiori; fuoco politico !!!!!; Cascata di pioggia di argento risolventesi in fuoco cinese; due margheritine o ruote volanti guernite con stelle multicolori; giuoco orizzontale a tre sfere giranti guerniti con fuochi policromi. Pezzo girante orizzontale risolventesi in stella d'Italia; Il «Mappamondo» pezzo orizzontale di grande effetto; Due ruote volanti con effetti di colorazione.

Finale:

Grandioso finale composto di sette colonne guernite di ruote giranti, palme di fuoco argenteo, getti di fiori colorati e scintillanti scoppio vulcanico di serpentelli detonanti con batterie di lampi e tuoni; Illuminazione del campanile del castello con fuochi di bengala.

I fuochi verranno accesi nell'ordine che il pirotecnico stabilirà.

L'ingresso al giardino è fissato in lire 2.

Per il concorso di Mostre di Vetrine

All'Unione Agenti, organizzatrice del concorso di mostre di vetrine, è pervenuto il regalo del Ministero delle terre liberate, consistente in un artistico porta-sigarette in argento con ornamento in oro. Constatiamo con piacere che anche da Roma si aiuti la bellissima iniziativa dell'Unione Agenti. Possiamo pure assicurare che altri premi, da parte di enti e ditte cittadine andranno in questi giorni ad aumentare quelli già assegnati. In settimana pure il Consiglio dell'Unione delibererà i premi per tale concorso: dunque organizzazione perfetta, e noi ci auguriamo che i concorrenti siano molti a disputarsi i migliori premi.

Tutti i soci e non soci dell'Unione agenti i quali credessero di concorrere alla Mostra di vetrine indetta per i giorni 18-20 settembre, potranno ritirare il regolamento gratuitamente alla sede sociale (via Ginnasio 16) nelle ore d'ufficio e cioè dalle 20.30 alle 21: inoltre speciale incaricato darà, qualora ne fossero richiesti, tutti quegli schiarimenti che saranno opportuni.

Il pellegrinaggio delle madri e vedove ai cimiteri del Friuli. — La Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti, avverte che i Cimiteri da visitarsi durante il pellegrinaggio nazionale alle tombe dei caduti sono, nel Friuli, i seguenti: Udine, Cormons, Vipulzano, Mossa, Oslavia, Gorizia, Salcano, Plava, Canale, Auzza, Ronzina, Tolmino, Caporetto, S. Pietro al Natisone, Azzida, Cividale, Querceto, di S. Spirito d'Albano, Palmanova, Visco, Perteole, Cervignano, Turriaco, Ronchi, Monfalcone, Selz, Redipuglia, Sagrado, Sdraussina, Villanova, Gradisca, Medea.

Verranno inoltre visitati i cimiteri del Trentino e del Piave.

La tessera pel pellegrinaggio, rilasciata dall' Associazione, sostituisce tutti i documenti e formalità prescritte dal R. D. L. 16 giugno 1921. Essa dà inoltre il diritto al viaggio a tariffa militare e non c'è bisogno della dichiarazione del luogo di sepoltura che si intende di visitare. L'Associazione provvederà al servizio automobilistico da Trento, da Treviso, da Udine ai cimiteri sopra indicati in ciascuna delle tre zone.

L'indennità ai membri della Deputazione. — Nell'ultima seduta della Deputazione provinciale fu stabilito di elevare da L. 20 a L. 30, oltre il rimborso delle spese di viaggio, l'indennità giornaliera di presenza ai membri della Deputazione Provinciale, non residenti nel Capoluogo.

I lavori governativi

Il lavori autorizzati dal Commissariato per le riparazione dei danni di guerra nelle regioni venete e finitime nella prima quindicina del mese di agosto, ammontano a Lire 3.480.518,08 di cui 1.099.963.84 per la provincia di Udine.

Nello stesso periodo per lavori in corso ultimati si effettuarono pagamenti per L. 6.566.93.97 di cui L. 4.540.210.37 per opere private e L. 2,026.714.60 per opere pubbliche.

I collaudi disposti furono complessivamente due per importi che singolarmente portano una spesa superiore alle 50.000 lire.

Cambiamento d'orario per S. Giorgio Nogaro

Con domani, primo settembre, l'orario della ferrovia Udine-Palmanova-S. Giorgio è così stabilito:

Partenza da Udine: ore 5.05 — 6.05 — 11 — 17.55 (sospeso alla domenica).

Arrivi a Udine: ore 7.10 (sospeso alla domenica) — 14.41 — 17.25 — 21.

Biglietti da mille falsi

Ve ne sono in circolazione anche a Udine, oltrechè a Tolmezzo (di cui narrammo). Alla Banca Italiana di Sconto ne fu sequestrato uno sabato, ieri un secondo.

Stieno dunque in guardia, e le Banche e il pubblico.

Nozze

Oggi il sacerdote e l'ufficiale di Stato Civile hanno consacrato dinanzi a Dio e alla legge, l'unione della gentilissima signorina Anita Piva col sig. Ettore Tosolini.

Agli sposi pervennero numerosissimi auguri e ricchi doni. Uniamo anche le nostre felicitazioni più sincere.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra — In morte di Nobile Teresa ved. Pecilli: Ditta Cantoni e Daniotti l. 10 — In morte della co. Angelina de Puppi: A. Malagutti Marchi 5.

Cicchi di guerra. — In morte di Bertuzzi Pietro: Fratelli Tonini 10.

Onoranze senatore di Prampero. — Ditta Cantoni e Daniotti 25.

Il civanzo per beneficenza

La presidenza della Lega Navale di Udine informa che l'eventuale civanzo che potrà risultare dalla Escursione ai campi di battaglia che avrà luogo in questi giorni, sarà destinato a costituire un fondo per facilitare la visita ai Cimiteri di guerra, ai parenti bisognosi di militari caduti.

Vogliamo sperare che altri enti concorrano al nobile fine propostosi dalla locale Sezione della Lega Navale.

Alle escursioni sono inscritte 150 persone alcune delle quali sono già arrivate a Udine. Questa sera seguirà il ricevimento ufficiale all'Albergo Europa.

Domani comincierà la prima gita. Partenza da Udine, ore 5. Itinerario: Udine, Gradisca, Sagrado, Redipuglia (visita al cimitero degli Invitti della Terza Armata) Ronchi, Selz, Rocca di Monfalcone, Monfalcone (vistia al Cantiere navale), Foci del Timavo, Selo, Doberdò, Iamiano, Oppachiasella, Vallone, S. Michele, Gorizia, S. Marco (dove le illustrazioni sul terreno saranno fatte dal maggiore Ruffo, che prese parte ai combattimenti in quel settore), Vertoiba, Podgora, Peuma, Oslavia, Sabotino, Quisca, Udine. Ritorno ore 19: Pranzo ore 20 (Albergo Europa).

Media dei cambi per i dazi doganali

La Camera di Commercio e Industria comunica che per la prima quidicina di settembre furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca: daziamenti fino a lire cento, viaggiatori e pacchi postali lire 346, e complessivamente lire 446.

IMPORTAZIONE BOVINI DALLA JUGOSLAVIA. — La Camera di Commercio e Industria comunica che con ordinanza pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del 26 agosto fu stabilito che, ferme tutte le prescrizioni sanitarie consuete per le importazioni di ruminanti (richiesta del permesso al Ministero dell'Interno, certificati sanitari d'origine e visite) i bovini possono essere importanti dalla Jugoslavia senza obbligo di macellazione.

Gravi scottature

Alle 18 di ieri sera, la mamma portò all'ospedale il bimbo Luigi Carpani di Giovanni di anni 5, abitante in via Mentana 33, perchè si era scottato la gamba sinistra, rovesciandosi addosso una pentola di acqua bollente.

Il sanitario che lo visitò e medicò, pronosticò la guarigione in 25 giorni.

Arresto di un ricercato

Si ha notizia da Tricesimo che colà è stato arrestato certo Baschiera, un pregiudicato della peggiore specie, da Treppo Grande. Era attivamente ricercato, essendosi reso colpevole di parecchi furti.

Visitando la Mostra di Emulazione

Parleremo oggi succintamente della sala dove sono raccolti lavori di intaglio. Diciamo succintamente perchè a voler dire quanto i lavori esposti richiederebbero e suggerirebbero ci sarebbe da intrattenere i lettori troppo a lungo.

Si potrebbe anche qui lamentare il numero esiguo degli espositori; ma non tutti poi gli intagliatori hanno esposto in questa sala; altri ve ne sono in quelle che raccolgono i mobili.

Ermenegildo Pletti ha alcune stecche pel plasmare la creta, strumenti questi che generalmente si importano dall'Inghilterra, pagandoli in sterline, che adesso costano tanto care.

Teofilo Flaibani ha una mensola lavorata a scalpello con buon gusto nell'esecuzione; Vittorio Madrisotti di Lavariano, espone, invece tre statue di Madonna in cui la espressione e la linea della forma severa e son studiati con gran cura. Forse troppa vivacità di colori; ma la scultura ci sembra veramente un buon lavoro.

Pasini Alessandro di Latisana ha modelli in gesso di monumenti per Caduti, e Pietro Vecchiato teste e dei motivi ornamentali di fattura e di espressione robusta, pure modellati in gesso.

Edoardo Pagnutti ha voluto rappresentare in una specie di alto rilievo l'apoteosi della guerra: l'alpino che ritorce la biscia ai danni di coloro che la volevano usare contro di noi, e la biscia soffoca l'austriaco. Ci sembra uno concezione, piuttosto ampollosa, con un complesso di linee che non riesce del tutto gradevole, con figure poco espressive. Ma come studio, può passare.

Buona invece una grande cornice con motivi di edera scolpita: buona per il lavoro, forse non tanto invece come creazione artistica.

Luigi Pischiutti presenta in gesso il modello di una targa per i caduti: una donna scopre il volto emaciato di un soldato, e con l'altra mano scrive sul libro della storia il suo nome perchè rimanga in eterno fra i gloriosi che si sacrificarono per la patria. La figura della donna che vorrebbe rappresentare probabilmente l'Italia, ci è sembrata troppo dura; nel complesso, però, come idea, il lavoro piace ed è giustamente ammirato.

Cesare Lovisatti ha una bella palma di fiori scolpiti con vigoria ed espressione. Altrettato si può dire dei fiori di Napoleone Ortiga, che si rivela intagliatore distinto, anche nelle cornici e nei portaritratti esposti.

Bellissimo l'altare della ditta Umberto Sgobaro, lavorato per la chiesa di Studena Alta; una cosa semplice, ma in cui tutte le linee, tutti i motivi ornamentali sono scolpiti e dipinti in modo da formare una bella e gradevole armonia, così che il visitatore si ferma volentieri ad osservare e ne prova vivo compiacimento.

Le figure di S. Francesco e di S. Giovanni, sono poi dipinte in forma squisita, specialmente la prima, che ha una espressione parlante.

* * *

In questa sala, vi sono anche lavori che non aspirano ad essere espressione d'arte studiata, ma solo, piuttosto, di quella paziente, amorosa lavorazione dei campagnoli che intagliano nel legno ad ore perdute e da un ramoscello cavano un bastoncino con figurine di uomini, di bestie, mettendoci quel tanto di artistico che la natura ha loro inspirato.

In altre regioni, nel Trentino e nella Val d'Aosta, per esempio, questo genere di lavoro è organizzato e i prodotti sono venduti in genere ai villeggianti, ciò che forma o può formare una piccola industria redditizia.

In Friuli non vi è esempio di questa organizzazione, se si eccettui forse quello della industria gemonese « intaglio legno » di cui diremo più sotto e delle lavorazioni del legno nell'alta Valcellina per utensili domestici, mentre a noi sembra che potrebbe riuscire utilissimo l'organizzare questo lavoro da compiersi quasi esclusivamente nell'inverno, sia per l'esportazione come per la vendita che diciamo più sopra ai villeggianti, che pur sono ormai in Friuli parecchie migliaia.

Hanno esposto lavori eseguiti veramente con grande diligenza: Tullio Rizzardi di Tricesimo, un calamaio in legno e porta-sigarette; Candido G. B. da Rigolato, un bastoncino su cui si arrotola una biscia, due camosci, una catenella; Umberto Degano, un artistico piatto lavorato come in cesello; Cooperativa di lavoro di Faedis, lavori di traforo; Enrico Rosso di Buia, due figure di campagnoli, uno dei quali — gran pazienza dell'artista! — tiene in mano una lucerna ad olio; e qualche altro ancora.

Nel centro della sala, sur un tavolo, stanno dei lavori, semplicemente meravigliosi, delle signorine Lina Spangaro e delle sorelle Scodellari. Trattasi di cornici, di cofani in metallo bianco lavorati a sbalzo, cuoi impressi o in pirografia, su disegni ottimi.

Non so quale degli oggetti esposti sarebbe da preferirsi, fra tanto numero e tanta varietà oggetti che hanno tutti (per così dire) uguale valore, sia per concezione, sia per fattura.

Vi è un quadro della Spangaro dipinto su cuoio, in cui le ombreggiature sono segnate a pirografia, e la cornice con tante puntine di ottone.... Una meraviglia di gentilezza e di pazienza. Ma, ripetiamo, tutti questi oggetti sono tali, per buon gusto e per squisitezza di lavorazione, che tutti meritano lode.

* * *

Parlando dei lavori di intaglio, abbiamo accennato alla industria gemonese «intaglio legno», la quale espone una copiosa produzione, che al paziente lavoro accoppia la direzione — lo si vede subito — dell'artista.

Essa richiama tutta l'attenzione di quei friulani che bramano l'ascensione del proprio paese, come la cosa più desiderata e plaudono ad ogni tentativo di ascesa.

Esiste ed è sempre esistita a Gemona una tradizione d'arte, donde provennero molti artefici maestri nell'arte decorativa, chiamati all'interno ed all'estero per portare la loro opera.

Di questa tendenza fu anche approfittato, per offrire un facile lavoro a donne e fanciulli durante la guerra, per impiantare a Gemona una fabbrica di giocattoli, a base di lavorazione del legno, con sapore sempre artistico. La fabbrica era appena giunta al completo della sua preparazione, dotata di una infinità di modelli, di stampi, di attrezzi e d'una provetta maestranza diretta dall'egregio prof. Pischiutti, quando sopraggiunse l'invasione, che tutto distrusse, meno poche macchine. Sopravisse però la forza di volontà dell'iniziatore e la buona volontà e l'ingegno del direttore e della maestranza.

Ma sarebbe stata opera ingente ed assai aleatoria, rifare da capo tutta la preparazione e la dotazione della fabbrica giocattoli, come sarebbe stato doloroso perdere completamente le doti eccellenti del direttore e delle maestranze.

Fu allora deciso di trasformare l'industria con gli stessi elementi fattivi, indirizzandola alla fabbricazione di oggetti pratici di legno, a base d'intaglio.

E la piccola industria nacque e si formò in breve una caratteristica speciale.

Essa si divise in tre reparti: uno per la fabbricazione di oggetti vari come mensole di ogni forma, armadietti, cassettine, tavolini da lavoro, da thè, scatole, portavasi ecc.; uno per le cornici d'ogni forma e misura, sempre a base d'intaglio a mano ed uno per lampadari d'ogni forma da soffitto, da muro, da tavolo, ecc.

Vengono adoperate varie qualità di legname ma principalmente il tiglio e l'acero che dal tavolame e molte volte anche dallo stesso tronco, vengono trasformati negli oggetti più vari, con effetti diversi per la finitura fatta ora con lucidatura a spirito, ora a cera, ora a greggio od anche con dorature.

Il lavoro è eseguito tanto da uomini, generalmente ragazzi, allievi della Scuola d'Arti e Mestieri, quanto da ragazze, le quali maneggiano lo scalpello taglientissimo con una maestria ammirevole.

Più che di un laboratorio, trattasi di una scuola d'intaglio, nella quale il paziente ed esimio prof. Pischiutti educa alle migliori e più classiche regole d'arte i suoi bravi collaboratori.

Oltre 150 sono gli oggetti esposti, ed in tutti vedi lo studio accurato sia del disegno, sia del lavoro, sia della finitura. Ed in tutti questi oggetti c'è una caratteristica che rappresenta una nota piacevole.

Questa piccola industria sarà destinata a diventare grande, poichè ogni casa ha bisogno degli oggetti che produce, poichè può dirsi che in ogni oggetto, all'armonioso pregio artistico, va connesso il senso pratico dell'uso.

E noi consigliamo i friulani a visitare questa sala e osservare questi lavori che, come ben disse S. E. Gasparotto, dovrebbero venire esportati nelle grandi città.

All'industria gemonese e all'infaticabile ing. Fachini che ne è l'anima, i nostri auguri più vivi.

Gli spettacoli della Mostra

La palestra di ginnastica, posta al lato di ponente nel cortile del palazzo di via Dante, con gli ultimi tocchi, si è trasformata in un elegante teatro, col palcoscenico artisticamente decorato e dotato persino dei camerini per attori.

L'inaugurazione degli spettacoli si effettuerà venerdì, con un programma attraente e variato, fra i cui numeri non mancheranno le sorprese.

Segnaliamo per sicuri: uno scelto concerto e l'esecuzione di cori.

Il Comitato «ad hoc» si radunerà questa sera.

I ribassi ferroviari

concessi in occasione della Seconda Mostra di Emulazione si intendono per conto degli espositori e dei componenti le giurie, esclusi i visitatori. La riduzione verrà concessa alla stazione di partenza, su esibizione della tessera che il Comitato della Esposizione invia agli interessati.

A proposito di una denuncia

...arrammo ieri della scena di violenza ...la quale fu sporta denunzia contro il ...anio Luigi Zeari, lavorante al forno ...nicipale, il quale avrebbe percosso la ...nora Caterina Bianchi, moglie del pro...tario della pasticceria al n. 2 in via ...zano, signor Silvio Savio.

...o Zeari venne al nostro ufficio per dir... ...la narrazione da noi data contiene ...ne inesattezze.

... Intanto — egli ci disse — bisogna ...oscere l'origine del fatto. Il signor ... è stato al Forno Municipale, dove ...lavoro a chiedermi che io pagassi tre ...i di birra (lire 4.50) da me bevuti ...no esercizio: birra che io aveva ...pagato alla sua signora. Capirà che la ...mi spiacque. Passando frattanto l'al... ...davanti alla pasticceria, mi ven... ...il pensiero di entrare a chiedere spie...ioni.

...Non trovai il signor Savio, ma soltanto ...moglie; e c'erano anche suo figlio di ...i 14, un signore ed una signora.

...signora ... ...da ...pagamento della birra; e concitato ...dico: — Le tornerò a pagare le lire ...ma le auguro che le debba consu... ...in tanto olio di ricino! — 'er tutta ...sta, ella mi assestava due schiaffi. Non... ...eno esco senza reagire. Vado a bere ...quarto di vino, Torando indietro, vedo ...lla stava chiudendo. Mi viene allora ...ensiero di avvicinarmi, e le dico:

... Ah ella è quella che mi diede due ...affi?... Da un uomo, tanto e tanto ...engo, ma da una donna, no.

... le diedi uno schiaffo, col quale ella ...e a terra. Ma uno solo. Non è vero ...pugni, nè di altre violenze: c'erano ...stimoni che lo potranno dire. E non è ...o che accorressero guardie regie: non ...vidi, io, perchè dato lo schiaffo me ne ...di senz'altro.

...Questa la pura verità, che, ripeto, i te... ...ni potranno confermare.

...Estranei del tutto all'incidente, acco... ...mmo, per debito di imparzialità anche ...versione che ce ne ha data lo Zeari.

Un ferito d'arma da fuoco. — Al... ...spitale civile venne accolto il ...mmerciante Bruno Ballador di ...i 27, abitante a Trieste in via ...l'Acquedotto 76. Presentava una ...ita di rivoltella alla regione tem... ...ale destra, con canale sottocuta... ...d'entrata e uscita, giudicata ...aribile in quindici giorni. A det... ...del Ballador, egli si ferì acciden... ...mente maneggiando una rivoltel... ...mentre trovavasi in un albergo ...ervignano.

Dieci quintali di grano rubati ...un camion. — Il grano di Lui... ...Barazzutti di Baldasseria Alta, ...campo sito sulla strada di Pra... ...ano, era una bellezza: di questo ...re furono anche alcuni scono... ...ti, i quali si appropriarono di ...dieci quintali di quel grano. ...furto, constatato anche dal vi... ...rurale Franzolini, fu denuncia... ...i carabinieri. Sembra che i ladri ...iano serviti di un camion che ...l'altra notte sulla strada e sul ...e sarebbe stata caricata la re... ...iva.

Il falso paralizzato

...città, la piaga dell'accattonaggio sta ...endo uno sviluppo notevole, per me... ...sopratutto di persone equivoche, le ...vedono in ciò un modo comodo di vi... ...senza lavorare.

...rio Antonio Micculan di anni 60, a... ...in Chiavris, chiedeva ieri l'ele... ...a con espressioni poco rispettose e ...do un contegno provocante. Un vi... ...urbano lo invitò a smettere. ...accattone, che si fingeva anche pa... ...zato, rispose insultando l'agente che ...lo invitò in questura, ove fu ac... ...gnato a viva forza.

...rà denunciato per questua ripugnante ...oltraggio.

...ema Teatro Moderno

...ggi: «Il lustrascarpe di New ...», grandiosa ed originale film ...ricane d'avventure. Interprete ...il piccolo artista del mondo.

...el mondo degli affari

Nuove società commerciali e industriali

...signori Redivo Pietro fu Pietro e ...azzi Giovanni fu Giacomo, di Rove... ...di Piano, formarono una società in ...collettivo, con sede nel loro paese, ...la ragione sociale: «Redivo Pietro ...oiazzi Giovanni». Scopo: collocare ...pane sulle torri ed altri lavori sociali. ...itale sociale 30 mila lire. Durata, due ...

... Con sede in Udine si è costituita fra ...orini Todeschini Valentino fu Cesa... ...di Tricesimo e Riello Alessandro fu ...ro di Udine, una Società in nome ...ettivo, sotto la ragione sociale «Riello ...odeschini- Udine», per il commercio ...izzature e articoli diversi. Capitale so... ...e iniziale lire 30 mila versate al socio ...eschini. Durata 1 luglio 1921 - 1 lu... ...1926.

... Con sede in Palmanova si è costitui... ...fra i signori Alvisi dott. Gualtieri di ...di Imola e Morara Adriano di Atti... ...di Palmanova, una società in accoman... ...semplice per la conduzione e l'eserci... ...di una fornace di laterizi in Jalmicco. ...ata: 1 luglio 1921-31 dicembre 1927. ...sociale 40 mila lire, metà in be... ...e metà in danaro, fornito dai due ...in parti uguali.

La media dei cambi

UDINE, 31 agosto. — Si mantiene ...tendenza a favore della nostra li... ...con lievi miglioramenti. Ecco ...mbi medi segnati ieri: Francia ... — Svizzera 396.50 — Londra ...10 — Nuova York 23.15 — Ber... ...26.95 — Belgio 175.75 — Vien... ...2.90 — Praga 27.75.

Perchè si sappia....!

Delegato mio marito e testimoni i sigg. Xella Pinchorle e Stagni Marica rappresentarmi in un abboccamento richiesto alla signora Barnaba Francesca e signor Giuseppe Castelletti, quali facenti parte del Fascio di Udine, per definire la vertenza provocata da un gruppo di fasciste (sette od otto fra le quarantadue inscritte) in seguito all'arbitraria elezione a presidentessa del Fascio Femminile della succitata signora, ebbi dal sig. Castelletti, tempo 48 ore, la promessa formale di una ritrattazione pubblica e sospensione di ogni provvedimento arbitrariamente preso, sino a che, io ristabilita, non fossi rientrata nelle mie funzioni.

Questo non è avvenuto perciò sciolgo il mio riserbo e rendo noto quanto segue:

La signora Barnaba ha dichiarato che la firma dell'articolo comparso sulla «Patria del Friuli» in data 15 u. s., le fu estorta in buona fede, nell'ignoranza completa del contenuto.

Pur riconoscendo questo fatto illegale, disapprovando anche il contenuto del Comnicato stesso, ella ha dichiarato di accollarsi tutta la responsabilità **unicamente** per non recare eventuali fastidi a quelli o a coloro che ne furono gli autori.

Confermava quindi la sua piena fiducia nell'opera da me svolta, pronta anche a dichiararsi dimissionaria dalla carica, per troncare così ogni polemica ulteriore e assai dannosa.

Sono invece io, che **oggi**, in seguito a quanto ho reso più sopra di pubblica ragione, mi dichiaro dimissionaria da presidentessa e da semplice gregaria del Fascio di Udine, paga dell'attestazione di fiducia e di stima rilasciatami dalla maggioranza e dalla parte migliore del Fascio Femminile stesso.

Lia Dorta.

Un orefice truffato

Al sig. Luigi Ronzoni, noto orefice, si presentò l'altro dì certo Federico Miron, che scelse un magnifico anello con brillante, del valore di 1800 lire. Non avendo con sè denaro in contanti, staccò uno chèque di 2300 lire della Banca Italiana di Sconto, sede di Venezia, e lo consegnò al sig. Ronzoni, che pagò tosto la differenza di 500 lire.

Il Miron se ne andò soddisfatto, ma ora si venne a sapere che egli è un volgare truffatore, perchè lo «chèque» non fu potuto riscuotere avendo quel galantuomo aperto un conto con l'Istituto bancario di.... una lira!

La grave situazione nell' Ungheria occidentale

Gli insorti contrastano all' Austria l' Ungheria occidentale

Bolscevismo sparadico

VIENNA, 30 — Il ministro di Ungheria Masirevics ha espresso oggi al Cancelliere Shober il rincrescimento del suo governo per gli incidenti provocati da truppe irregolari nell'Ungheria occidentale. Per oggi è atteso pure un energico passo dei rappresentanti delle Potenze alleate presso il governo di Horty.

Mentre ciò sta per avvenire, la città di Odemburg ed i suoi dintorni continuano ad essere occupati dalle bande ungheresi. I funzionari austriaci, che avrebbero dovuto ancora ieri insediarsi nel territorio assegnato alla repubblica, si trovano bloccati a Matersdorf.

Fucilazioni e violenze

Notizie di nuove gravi violenze perpetrate dalle bande ungheresi giungono a Vienna.

Margarethen, il segretario del partito cristiano-sociale Schneider, fu legato ad un albero e fucilato. Diversi altri cittadini austriaci sono stati catturati da bande ungheresi e poi portati in un bosco e quici fucilati.

Il deputato ed ex ministro austriaco Mataja, potè sfuggire a stento alla stessa sorte. I redattori del giornale tedesco «Oedenburger Zeitung, dovettero porsi in salvo, saltando dalle finestre degli uffici. Un altro deputato austriaco, il pangermanista Pechall, fu catturato dagli ungheresi insieme al figlio e tutti i tentativi per liberarli rimasero finora infruttuosi.

Anche il governatore austriaco dell'Ungheria occidentale Vody, il quale aveva preso possesso della sua carica a Oedenburg, corse pericolo di essere ucciso e deve la sua salvezza all'energico intervento del capitano italiano Callari.

Le ultime notizie confermano che le bande ungheresi capitanate da Hejias e Steinburg, sono padrone assolute della regione. Di fronte alla loro forza numerica i distaccamenti dell'Intesa non riescono a fronteggiare la situazione.

Notizie di fonte ungherese.

Bandiera rossa

BUDAPEST, 30 — L'ordine completo regna nella seconda zona dell'Ungheria occidentale.

Nella prima zona, dopo sgomberata dalla gendarmeria ungherese, si sono verificati incidenti; gli operai di Lajiaujfalu, di Szerezvam e di Bromberg, eccitati dai propagandisti, comunisti austriaci, hanno issato la bandiera rossa, costituendo i consiglio degli operai e dei soldati; si sono impadroniti delle miniere di carbone spodestandone i proprietari. Poichè i cittadini hanno organizzato una guardia civica, la missione alleata ha chiesto l'intervento ungherese. I gendarmi ungheresi tornati sul posto, poterono, senza effusione di sangue, ristabilire l'ordine.

La gendarmeria austriaca, avanzando su Pinkafeld, ha incontrato resistenza armata ed ha dovuto ritirarsi. Il governo ungherese continui gli sforzi per assicurare l'ordine nella seconda zona. La missione interalleata ha espresso la sua riconoscenza al commissario ungherese, conte Sigray, per il suo atteggiamento corretto ed energico.

La situazione è sempre grave

VIENNA, 30 — Un comunicato ufficiale dice: I ripetuti tentativi fatti dal governo austriaco nelle ultime ventiquattro ore per entrare in contatto con la commissione interalleata a Odenburg sono falliti, poichè le comunicazioni telegrafiche sono state sempre interrotte. Soltanto stamane si è riusciti a far conoscere per telefono alla commissione interalleata il punto di vista del governo austriaco. Nella mattinata è giunta anche telefonicamente la decisione della conferenza degli ambasciatori che è stata ricevuta dalla commissione interalleata dei generali a Odenburg il 29 agosto alle ore 16; commissione che avrebbe dovuto prendere in consegna la Ungheria occidentale dagli ungheresi e riconsegnarla agli austriaci. L'Ungheria non consegnò l'Ungheria occidentale e non ispetta però all'Austria di occupare quei territori con le sue forze militari, ma l'Austria deve attendere finchè l'Ungheria soddisfi i suoi obblighi e che i generali alleati siena in grado consegnare quelle regioni all'Austria. La gendarmeria austriaca deve tenersi nel territorio indicato dall'Ungheria come prima zona, e ritirarsi solamente se attaccata da forze superiori. Un invio di rinforzi di gendarmeria sarebbe desiderabile. Il cancelliere Scheber ha richiamato l'attenzione dei generali dell'intesa, su fatto che il governo austriaco, confidando nell'autorità della decisione della intesa, ha rinunziato anticipatamente all'uso della forza armata per la presa di possesso che l'intesa aveva dichiarato pacifica. Il cancelliere ha lasciato ai generali alleati tutta la responsabilità, nel caso in cui il metodo attuale di consegna fosse ancora mantenuto.

Anche gli inglesi rilevano che la situazione è grave

LONDRA, 31 — Parlando degli incidenti sorti per il trasferimento dei territori ungheresi attribuiti all'Austria dal trattato di Trianon, i corrispondenti dei giornali, scrivono oggi, che le cose hanno preso una piega assai grave. La città di Sopron sembra sia stata circondata da bande irregolari, la cui azione è diretta contro l'intesa, dal colonnello Heyas che è il capo dei ribelli. In quella regione le bande composte di studenti ed ex ufficiali magiari, si sarebbero impadronite della Stazione di Oldemburg e farebbero uso di granate e mitragliatrici. Il «Manchester guardian» scrive che Ostenburg è dittatore, ma che il colonnello Heyas è il capo della rivolta. D'altra parte le ultime notizie ricevute da Vienna dall'agenzia Reuter dicono che l'intesa farà oggi o domani un passo a Budapest, dopo il quale gli ungheresi si ritireranno probabilmente dalla regione di Nurgenland.

Secondo un telegramma da Budapest una commissione internazionale composta di un centinaio di membri è stata costituita ad Oldemburg per dirigere le sorti dell'Ungheria occidentale.

I rinforzi italiani in Alta Slesia

ROMA, 30 — Secondo gli accordi presi a Parigi tra i rappresentanti nostri e quelli della Francia e dell'Inghilterra, l'Italia invia in Alta Slesia un nuovo rinforzo militare di due battaglioni: uno dato dalla brigata granatieri di Sardegna e l'altro formato di bersaglieri. I granatieri saranno nella nuova residenza giovedì 1 settembre; l'altro battaglione, cioè i bersaglieri, partirebbe verso la fine della settimana.

Grossa battaglia sul fiume Salaria fra greci e turchi

PARIGI, 30 — La battaglia sulla fronte del Salaria imperversa, poichè entrambi i belligeranti hanno capito che dalla vittoria parziale di questo settore dipende l'andamento di tutta la guerra che i greci e i turchi conducono da sei mesi in qua. Le operazioni militari si svolgono al centro della riva destra del fiume Salaria e del suo affluente Geueskeu. I greci avevano iniziato un doppio movimento avvolgente a nord, verso Gordium ed a sud, dalla parte del deserto Salato. I turchi riunirono da questo lato il grosso delle loro forze, offrendo la prima resistenza L'esercito nazionalista cominciò allora una forte contropressione sulle due ali elleniche, riuscendo a tagliare una parte dell'esercito greco. La disfatta dei greci viene spiegata con il loro eccessivo zelo nel voler attaccare, mentre non ancora sufficientemente pronti. Eski Sheir è stata evacuata dai greci.

Gli assassini di Erzberger arrestati?

BERLINO, 31. — Sembrano trovate le traccie per l'arresto degli assassini di Erzberger. Si tratterebbe di due giovani già arrestati, ex-allievi della scuola militare di Lichterfelder, i cui connotati corrispondono alla descrizione che si è fatta dei due assassini. Essi, la sera della tragedia, lasciarono l'albergo del Cervo di Obernau, partendo col diretto della sera. Nel libro dell'albergo si erano inscritti coi nomi di Giovanni Rese, studente in legge di Duesseldorf e Kuna Bergen, studenti in filosofia di Jena.

Tremilla chilometri in aereoplano

PARIGI, 31 — L'aviatore Goires, è giunto a Villa Goublas alle ore 18 avendo terminato senza alcun incidente i tremila chilometri di percorso in 3 ore e 14. Goires ha realizzato una velocità superiore a quella imposta dal regolamento e vince la coppa Michelin.

Delitto d'incredibile ferocia

BOLOGNA, 30. — A Baragazza, in provincia di Bologna, poco distante da Castiglione dei Pepoli, Mario Gherardi di anni 22, fascista, il quale si trovava coi genitori, ebbe una discussione con alcuni comunisti: e si venne ad un diverbio. Il Gherardi ferì con una rivolverata il comunista Lorenzo Poli al che successe un generale sbandamento.

Un'ora dopo, i compagni del ferito, riusciti ad entrare nella casa dei Gherardi, vi trovarono soltanto i due genitori. Contro la madre che implorava salvezza, spararono tre o quattro colpi di rivoltella, freddandola e, non contenti, facevano strazio del suo corpo con un'arma da taglio.

Anche il vecchio Gherardi fu ridotto in fin di vita a revoltellate.

Sono stati tratti in arresto parecchi individui, e lo stesso Mario Gherardi, questi per il ferimento che ebbe per triste conseguenza la strage.

Le tragedie dei tristi amori

MILANO, 30. — Nell'«Albergo Como», sul piazzale della Stazione, oggi, il viaggiatore di commercio Giovanni Pascon di Venezia, ammogliato con tre figli (l'ulmo dei quali dipochi mesi) feriva mortalmente la propria amante Elena Rossi di anni 17, modista, pure da Venezia, ed anche sè stesso.

Egli è morto poco dopo la ragazza (che ultimamente si era fidanzata ad un giovanotto) fu portata al'Ospedale, ma si dispera di salvarla.

Gli allievi della accademia navale a Ravenna

RAVENNA, 31 — E' giunta la R. N. Ferruccio recante a bordo gli allievi dell'accademia navale che sono stati ricevuti dal comitato dantesco dalle autorità militari e civili, e da un reparto di truppa con musica del presidio. Gli allievi si sono recati in corteo alla tomba di Dante ove hanno deposto una grande pianta di alloro portata da Pola e fasciata con nastro tricolore. Il comandante ha pronunciato un patriottico discorso sulla tomba dell'Alighieri; gli allievi, dopo avere visitato i monumenti della città, si sono imbarcati e sono partiti per Messina.

Il senatore Salata a Trieste

TRIESTE, 31 — Ieri nel pomeriggio si ruinirono a palazzo del commissariato generale civile i senatori e deputati italiani della Venezia Giulia per udire dal sen. Salata le comunicazioni sui recenti provvedimenti governativi circa la sistemazione amministrativa delle nuove provincie.

Della relazione fu preso atto con unanime compiacimento. Si svolse poi uno scambio di idee sulla esecuzione pratica dei singoli provvedimenti.

Un altro scacco degli spagnuoli

MADRID, 30 — Il giornale «El Sol» riceve da Tetuan il seguente dispaccio: Un importante aggruppamento di Mauri ha attaccato di sorpresa la posizione di Tefer situata a 40 chilometri da Alkasar Keb e i suoi posti avanzati, impadronendosi di essi dopo un rude combattimento.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Ieri, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere la cara esistenza di

Luigia Ibara ved. Prorini

I figli Amelia ed Alfonso, i fratelli Carlo e Guglielmo, il genero Giacomo Sandri, la cognata Maria, i nipoti e parenti tutti ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno oggi, 31 Agosto 1921, alle ore 17.30 partendo da via Viola n. 70.

Udine, 31 Agosto 1921.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente: 8.40 — 12 — 14.07 — 16.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.30 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 — 11.15 — 17.55

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.44.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.25 — 17.50 — 19.35.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — omn. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8.41 — 14.41 — 21.10.

Il treno delle 8.41 è sospeso la domenica

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.36 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 20.5.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9.55 — 14.50 — 16.40.

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

A CASARSA da GEMONA: 6.40 — 17.4

A CASARSA da MOTTA: 9.7 — 21.4

A CASARSA da S. VITO: 8 — 17.4 — 21.35.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANTINA: — 8.15 — 11.20 — 16.15 — 20.

In coincidenza coi treni per Udine.

Servizi Automobilistici

A PORDENONE da MANIAGO-AVIANO: 7.30 — 11.40 — 15.19.

A PORDENONE da CORDENONS: 7.10 — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.20 —

A PORDENONE da MANIAGO-S. MARTINO: 8 — 18.30.

Vaporino Precenicco-Lignano

Prima partenza da Precenicco ore 6 — seconda ore 16.

Prima partenza da Lignano ore 8 — seconda ore 18.